

L'incidente in via Merulana

Operaio morto controlli sul ponteggio “Era senza parapetto”

Piero Perruzza aveva l'imbracatura per agganciarsi al ponteggio che stava montando. Aveva anche due ganci che non sono risultati rotti. È uno dei primi risultati delle indagini sulla fine dell'operaio di 52 anni, volato giù dal settimo piano di un ponteggio installato dentro il cortile di una residenza per suore in via Merulana. L'incidente mortale sul lavoro è di martedì mattina, Perruzza è l'ottava vittima nel settore edilizio.

Le indagini vanno avanti per accertare che tutte le norme di sicurezza siano state rispettate o meno dentro il cantiere. Per esempio, perché l'operaio si trovava in una parte senza parapetto dell'impalcatura? E perché i cancelletti di sicurezza dei piani del ponteggio erano aperti? «In fase di installazione possono essere aperte perché gli operai hanno bisogno di passare da una parte a un'altra», spiega un operaio che da anni

si occupa di installazione di impalcature.

Piero Perruzza era un esperto montatore, aveva 20 anni di esperienza sulle spalle. E, nonostante il suo fosse un lavoro faticoso, lui non si era fermato una volta superati i 50 anni.

Martedì l'operaio era arrivato al cantiere molto presto, il ponteggio era da completare. E Perruzza, nei giorni precedenti, si era occupato di montare una parte sospesa nel vuoto. Un compito difficile ma che aveva portato a termine senza difficoltà. Tra le ipotesi degli investigatori del commissariato Esquilino c'è anche quella del malore o della caduta per avere messo un piede in malo modo.

Intanto, oggi, sarà eseguita l'autopsia disposta dalla procura.

— **ro.ma.**



Peso: 12%